

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 15-5426/2011

Oggetto: “Nuovo impianto idroelettrico presso i comuni di Sparone – Pont Canavese con opera di presa sul T. Ribordone e restituzione nel T. Orco”

Proponente: Delta Engineering s.r.l.

Procedura: fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i..

**Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 14/10/2010, la sig.ra Toscano Giovanna in qualità di amministratore unico della società Delta Engineering s.r.l. con sede legale in Villadossola (VB), corso Italia 142 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Nuovo impianto idroelettrico presso i comuni di Sparone – Pont Canavese con opera di presa sul T. Ribordone e restituzione nel T. Orco”, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)”.
- In data 04/11/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 04/11/2010 e su di esso è pervenuta in data 16/11/2010 una nota del Sig. Chiolerio Carlo Alberto datata 30/06/2010.
- Con note prot. n. 896492-2010/LB6 e 896538-2010/LB6 del 08/11/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 25/11/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.
- L'istanza di cui sopra sostituisce quella depositata in data 14/06/2010 e il cui iter era stato sospeso dal Servizio scrivente in data 08/07/2010 con nota prot. 0557182/2010/lb6-tit.:10.04.02 per incompletezza della documentazione presentata.

#### Rilevato che:

- Il progetto in esame presentato riguarda la realizzazione nel territorio comunale di Sparone e Pont Canavese di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul T. Ribordone e restituzione delle acque turbinate nel T. Orco.
- Le principali caratteristiche dell'impianto risultano:

salto	105.1 m
Portata media	700 l/s
Portata massima	1600 l/s
Potenza massima	1648.63 kW
Potenza installata	721.27 kW
DMV	170 l/s
Producibilità annua	4916207 Kwh\anno
Tratto sotteso T. Ribordone	1400 m
Tratto sotteso T. Orco	800 m
Bacino imbrifero sotteso	36 km <sup>2</sup>

- I principali interventi previsti dal progetto sono:

#### ***Opera di presa***

Realizzazione di un'opera di presa di tipo a trappola costituita da una soglia realizzata a raso dell'alveo del torrente Ribordone e da un canale di sezione 200 x 60 cm e di lunghezza pari a 32,12 m. L'acqua raccolta dal canale di presa viene convogliata, tramite il canale derivatore, verso la vasca di carico, ubicata a ovest del torrente. Il canale derivatore avrà diametro pari a 1 m.

#### ***Camera di carico***

La vasca è realizzata in cemento armato (8,6x6,6x4,97m) e le parti fuori terra saranno tutte intonacate, mentre le parti a contatto con l'acqua saranno opportunamente impermeabilizzate. Nella vasca di carico sarà installato un trasduttore elettronico di livello per le operazioni di regolazione dell'intero impianto.

#### ***Condotta forzata***

La condotta forzata in acciaio viene realizzata interrata, avrà diametro pari a 1 m e lunghezza pari a 1.520 m..

#### ***Centrale***

Nuovo edificio completamente fuori terra di dimensioni pari a 16,44 x 15,00 x 10,45) con annessa cabina elettrica di dimensioni 5,60 x 5,3 x 5,5 m) la copertura viene realizzata a capanna con manto di copertura in tegole.

#### ***Canale di restituzione***

Canale interrato realizzato a sezione circolare in acciaio trafilato del diametro interno di 1000 mm e lunghezza 145,00 m convoglia le acque nel ramo secondario riattivabile del T. Orco.

### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 0003719 del 24/11/2010 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3.
  - Nota prot. 1338929 del 19/11/2010 dell'ENELL'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
  - Le opere in progetto in comune di Sparone ricadono all'interno di aree classificate come aree boscate. La centrale ricade nel Comune di Pont Canavese in corrispondenza di terreni che il Piano Regolatore Comunale, classifica come "aree a verde privato".
- Dal punto di vista dei **vincoli:**
  - Le aree ricadono in territorio tutelato ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs 42/2004 e s.m.i., con i seguenti dispositivi:
    - Art. 142 lett. c) fascia di tutela di 150 m dal corso d'acqua e lett. g) presenza di aree boscate.

- Dal punto di vista amministrativo:
  - La derivazione avviene dal T. Ribordone, mentre la restituzione avviene al di fuori del sottobacino del T. Ribordone con trasferimento delle acque turbinate nel T. Orco, corpo idrico soggetto secondo quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) a obiettivi di qualità ambientale. Tale situazione è pertanto in contrasto con quanto previsto dall'Art. 40 c.7 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con DCR 117-10731 del 13.3.2007. Tale articolo, infatti, specifica che *“fatte salve le utilizzazioni esistenti, è vietato trasferire acqua al di fuori del bacino idrografico del fiume Po per usi diversi da quello potabile per il quale si applicano le procedure previste dall'articolo 158 del D.Lgs. 152/2006. Il trasferimento d'acqua per usi diversi da quello potabile all'esterno dei sottobacini idrografici sottesi dai corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale è consentito solo per realizzare progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore e solo se il trasferimento di acqua non compromette il mantenimento o il raggiungimento dei predetti obiettivi di qualità”*.
  - L'art. 14.5 del PTC vigente definisce l'area interferita dal progetto come “area di approfondimento con specifica valenza paesistica”.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
  - Dovrà essere accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati. Con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto.
  - Dovrà essere descritto l'elettrodotto in progetto descrivendone tipologia, tracciato ed eventuali impatti sulle diverse componenti ambientali interferite.
  - Dovranno essere rivisti la localizzazione e le caratteristiche dell'edificio della centrale ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. A tale proposito si ritiene preferibile l'unificazione dei volumi con copertura a capanna e l'omogeneizzazione delle aperture con quelle già presenti nei dintorni per un miglior inserimento paesistico.
- Dal punto di vista **ambientale**:

*Acque superficiali:*

  - Deve essere fornita una ricostruzione idrologica delle portate in arrivo come previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, inoltre essendo la portata massima prelevata superiore ai 1000 l/s deve essere altresì effettuato un anno di misurazioni in continuo delle portate all'opera di presa.
  - Il DMV da rilasciare all'opera di presa deve essere ricalcolato secondo quanto previsto dal regolamento regionale n. 8R e dal Piano di Tutela delle Acque.

*Suolo e sottosuolo*

  - Fermo restando che l'attività di produzione dell'energia idroelettrica è stata riconosciuta quale servizio pubblico essenziale (Parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 14 febbraio 2007) e che l'art. 9, comma 5 del NdA del PAI prevede la possibilità di realizzare nelle aree Ee, “infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili e relativi impianti, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente valicato dall'Autorità competente”, si sottolinea come, sempre ai sensi dell'art. 9 delle NdA del PAI, gli interventi debbano comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti. A tale proposito, si chiede di specificare quali siano le misure previste per salvaguardare la funzionalità e l'efficienza dei manufatti in progetto.
  - Gli elaborati geologici allegati al PRGC di Sparone evidenziano che il T. Ribordone si configura come corso d'acqua che genera dissesti lineari a pericolosità molto elevata.
  - L'opera di presa ricade in un settore interessato da dissesti areali legati alla dinamica torrentizia a pericolosità molto elevata. Nel medesimo tratto il torrente, in caso di piena,

- tende a depositare ingenti volumi di materiale detritico e a suddividersi in più rami assumendo un andamento pluricursale.
- La documentazione presentata manca di uno studio relativo alle caratteristiche geomorfologiche dell'alveo e al trasporto solido sul tratto in questione, aspetti da analizzare e considerare per la progettazione dell'impianto, al fine di evitare che l'opera di presa venga interrata o che, in seguito all'attivazione di altri rami, possa diminuire la portata d'acqua derivabile.
  - Durante l'evento alluvionale ottobre 2000 il tratto di sponda in cui si intende realizzare la camera di carico è stato interessato da un fenomeno di erosione spondale che ha causato l'asportazione di un'area adibita a verde pubblico; sarà necessario quindi effettuare un'analisi geomorfologica di dettaglio che illustri le caratteristiche del tratto spondale di cui sopra in rapporto alla dinamica del T. Ribordone, descrivendo le eventuali opere di sistemazione già esistenti o proponendo, se necessario, nuove opere atte a garantire la funzionalità dei manufatti in progetto in caso di piena.
  - Dovrà essere effettuato uno studio di dettaglio relativo ai "depositi detritici non vegetati a pezzatura medio-grossolana suscettibili di parziale rimobilizzazione", indicati negli elaborati geologici del PRGC di Sparone sul versante nord della centrale, attraverso i quali passerà la condotta forzata.
  - Lo studio di cui sopra dovrà indicare quali precauzioni si intendano adottare affinché la posa della condotta non generi fenomeni di instabilità.
  - La centrale idroelettrica e il canale di scarico ricadono in un settore del fondovalle anch'esso interessato da dissesti areali legati alla dinamica torrentizia con pericolosità molto elevata.
  - Sarà necessario disporre di precise informazioni relative alla tipologia delle opere di sistemazione e di difesa spondale presenti nel tratto del T. Ribordone e nel tratto del T. Orco interessati dall'impianto idroelettrico ed in che modo le strutture in progetto interferiscano con le stesse.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Relativamente al quadro ambientale presentato mancano le analisi ambientali riferite agli ecosistemi acquatici e analisi di dettaglio riferite alle superfici boscate e prative coinvolte cosa che non consente di valutare la congruità degli interventi di riqualificazione proposti, nonché un piano di monitoraggio e qualsiasi accenno a opere di compensazione.

#### *Paesaggio*

- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere comunque prodotta un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Tra gli altri aspetti occorrerà approfondire:
  - i mutamenti paesaggistici a danno dei corsi d'acqua conseguenti alla riduzione di portate in alveo e alla contrazione dei principali parametri idraulici;
  - inserimento paesaggistico dei manufatti fuori terra, attraverso apposite fotosimulazioni.
- L'opera dovrà essere progettata ed eseguita adottando idonei interventi di mascheramento dei manufatti e rivestimenti in pietra per le parti fuori terra.

#### *Rumore*

- Dal punto di vista dell'inquinamento acustico le maggiori problematiche sono attese durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale per la quale sarà necessario richiedere specifiche deroghe ai limiti acustici.

#### *Atmosfera*

- Per quanto concerne la componente atmosfera e la qualità dell'aria risulta necessario considerare l'impatto causato dall'incremento dei mezzi di cantiere sulla rete stradale. Pertanto, una cartografia di dettaglio della viabilità che si prevede di utilizzare, individuandone le eventuali criticità esistenti (quali strettoie, impedimenti, ecc.), congiuntamente a un protocollo per la gestione dell'attività di cantiere, saranno di ausilio nel

prevedere i possibili impatti sul traffico e l'aumento della produzione di polveri sospese nell'area in questione.

- Dovrà quindi essere quantificato l'effettivo flusso veicolare rapportato al reale incremento dello stesso nei differenti periodi di cantiere in coerenza con il cronoprogramma dei lavori prospettato, differenziando il trasporto del materiale usato in fase cantieristica dal movimento degli inerti.

### **Ritenuto che:**

- Come riportato nell'art. 40 c.7 delle norme del PTA è consentito trasferire acqua da un sottobacino a un altro solo per realizzare "progetti di valenza strategica riconosciuta dalla pianificazione regionale o provinciale di settore". Lo stesso PTA aggiunge che tale eventuale trasferimento è consentito solo se non viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua.
- Il progetto depositato risulta da approfondire per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere e le componenti ambientali: risulta pertanto impossibile fare una valutazione delle pressioni e degli impatti.
- Mancano altresì nella documentazione presentata indicazioni sul piano di monitoraggio e sulle compensazioni ambientali.
- Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi fissati dal Piano stesso.
- Non è stata presentata la relazione di compatibilità ai sensi dell'articolo 9 c. 12 delle Norme di Attuazione del PAI, documentazione necessaria in quanto il corso d'acqua nel tratto in questione è classificato come "Ee" (art. 9 c. 5 del PAI), così come la dimostrazione della non diversa localizzabilità.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto;

per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i e che lo Studio di Impatto Ambientale, **redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i**, dovrà approfondire in particolare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### DETERMINA

- Per le motivazioni riportate in premessa **di assoggettare il progetto** “Nuovo impianto idroelettrico presso i comuni di Sparone – Pont Canavese con opera di presa sul T. Ribordone e restituzione nel T. Orco”, presentato dalla società Delta Engineering s.r.l. con sede legale in Villadossola (VB), corso Italia 142, rientrante nella categoria progettuale B2 n. 41 e localizzato nel Comune di Sparone (TO), alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di dare atto che, in considerazione del parere espresso dal Servizio Gestione Risorse Idriche, titolare del rilascio della concessione a derivare, sintetizzato in premessa, allo stato attuale una concessione di derivazione d'acqua dal T. Ribordone con restituzione nel T. Orco possa essere assentita esclusivamente qualora si verifichino le condizioni previste dall'Art. 40 c.7 delle Norme di piano del PTA.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/02/2011

La Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Paola Molina